

# Le



# Lumachine

Ago. 2001 - n° 9

Foglio degli amici dell' haiku

Quadrimestrale fondato con Paolo Sommariva e diretto da Stefano d'Andrea

## Omaggio a Ligustro

a cura di Stefano d'Andrea

Il Libro (*Hanga - e - hon*) degli Haiku di Bashō illustrato da Giovanni Berio, in arte Ligustro, è confezionato secondo i canoni della tradizione giapponese e stampato su seta cinese, secondo il procedimento *Khoonzuri-E*. Dodici sono gli haiku, ma Ligustro ad essi ha dedicato 24 stampe, sistemate in modo speculare che contengono da una parte l'haiku originale, dall'altra la traduzione libera di Carla Vasio ed Ettore Corò.

La calligrafa è Jimbo Keiko Magnanini, che ha tracciato i caratteri con limpida eleganza e delicatezza. La prefazione è curata dal critico Nalda Mura, che parla di Ligustro come di un solitario, estroso, romantico cantore della natura.

Per i legni guida, (*hagishi*) sono state incise 70 tavole e per la stampa dei colori (*hangi*) 180 tavole. Il numero dei colori per ciascuna illustrazione varia da 18 a 45.

Ligustro è un geniale maestro che ha fatto rivivere l'antica arte giapponese dell'incisione e i critici d'arte di tutto il mondo e perfino del Giappone, lo considerano come l'ultimo poeta incisore del periodo Edo.

La xilografia policroma (incisioni su legno di pero o di ciliegio), nota in Giappone con il nome di *Nishiki-e* (dipinti broccato), si è trasferita con lui sulle sponde del Mediterraneo, ad Imperia, acquistando caratteristiche originali e nuove preziose simbologie.

Sorvolo sulle note tecniche, le carte pregiate, i colori finissimi, le goffrature in rilievo, le sfoglie d'oro, argento e mica che arricchiscono le stampe, anche perché le parole non riuscirebbero a dare che una pallida idea della bellezza e del fascino poetico che da esse si liberano.

Il Sigillo con cui il maestro sigla l'opera "Vivi modestamente con animo sereno" rivela un ideale ascetico degno di un monaco come Bashō. Non sorprende chi conosce Ligustro e sa del suo itinerario spirituale alla ricerca della bellezza e della poesia.

Credo che l'artista che si dispone ad illustrare poesie "in punta di penna" come gli haiku, con schema metrico semplicissimo e profondità d'evento narrato, ha di fronte a sé due possibili soluzioni: essenzialità e minimalismo di segni o effetto pieno, nella preziosa densità del dettaglio.

Il vuoto canta quanto il pieno e viceversa. Ligustro ha scelto il pieno e con insuperabile raffinatezza ha dato il massimo rilievo ai segni, che nitidi e luminosi si staccano su fondi madreperla, oro e argento.

Allo sguardo tutto è haiku: non vi sono protagonisti né comprimari, ogni cosa, dall'insetto alla pianta all'uomo è degna di essere rappresentata. Con attenzione nitida l'artista si sofferma sugli oggetti concreti: un fiore che sboccia o una farfalla che muove ali solcate da nervature finissime diventa il punto focale dell'universo. Importanti sono le cose, ma solo in quanto fanno risaltare lo sfondo prezioso in cui si inseriscono.

I fiori di ciliegio, le viole, la kerria sono segnali fragili e fugaci di primavera, spiragli da cui filtrano note che ci disarmano e incantano, cuspidi elastiche di qualcosa che è appena intuito e insieme necessariamente nostro. L'estate è colta attraverso l'interminabile monotonia del canto di cicale, che penetra le rocce di montagna e finisce per farsi tutt'uno col silenzio. O per mezzo dell'orcio in fondo al mare, che regala al polpo intrappolato un sogno effimero, come la luna d'estate che subito tramonta.

Folgorazioni improvvisate anche per suggerire l'autunno: il corvo solitario, il ramo nudo di foglie, i crisantemi dedicati alle vecchie statue di Buddha a Nara. O l'ibisco sul bordo della via, pregiato dagli uomini per la bellezza dei fiori che il cavallo bruca e apprezza come cibo. Oggetti minimi, concreti che rappresentano l'universo.

E per l'inverno la gelida pioggia con la scimmia che vorrebbe un mantello di paglia o la prima neve che curva

appena le foglie dei narcisi: un dettaglio crea subito una situazione unica. In un istante si immobilizza il flusso dell'esistenza. E spesso è il non detto a parlare, a precisare, producendo discontinuità e suggerendo un balzo verso l'alto. Tutto si compone, trova forma e si compenetra in una nuova dinamica realtà.

Il mondo è manifestazione di una sostanziale unicità. L'Oriente è monoteista nonostante le miriadi di divinità. L'essenza ultima non trascendente è ogni cosa. E si lascia contemplare, non possedere. Questo è il senso degli haiku illustrati, ai quali la preziosità del segno regala lo sfarfallio di un logos libero da costrizioni e trappole. Non c'è soggetto che si dichiara: l'io diventa il luogo di lettura dell'haiku.

La densità radiante dei segni su un fondo ricco e compatto, senza sbavature rappresenta una soluzione stilistica originale: di fronte alla natura l'emozione si cristallizza, l'attimo di vita diventa verso, tratto, carattere, nella pienezza e sfericità del significato. Non frammento o tessera di un mosaico, ma totalità significante e nello stesso tempo sfuggente, con il fascino dell'impermanenza.

Un haiku è compreso solo dal lettore che è emotivamente disposto ad accoglierlo. Così un'incisione di Ligustro, che nel suo procedere ha dovuto affrontare un arduo lavoro di traduzione. Il risultato è splendido, anche grazie alla bellezza estetica della calligrafia. Le stampe andrebbero guardate a lungo, per coglierne l'infinita miriade di particolari, gli haiku andrebbero letti con lentezza per assaporarne echi e allusioni e dare spazio al silenzio, che ne costituisce la molecola fondamentale.

- Fabia Binci -

*(Estratto dalla conferenza tenuta il 17 Luglio 2001 in occasione della mostra personale di Ligustro nel Castello Costa del Carretto di Garlenda (SV) Luglio -Agosto 2001)*

---

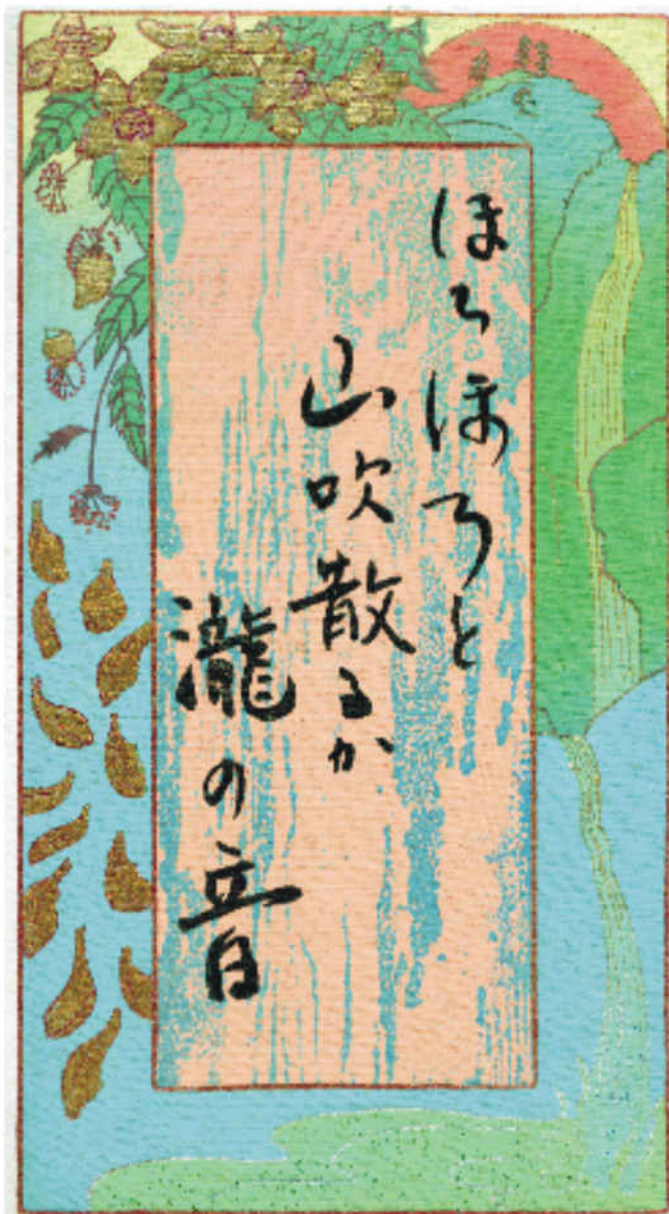
### **Nota biografica:**

GIOVANNI BERIO, noto in arte come LIGUSTRO, è nato ad Imperia nel 1924. Si dedica dal 1986 esclusivamente allo studio della xilografia policroma giapponese e delle sue tecniche *Nishiki - E* in uso nel periodo *Edo* realizzandone la stampa a mano sulle preziose carte prodotte in Giappone ancora con antichi metodi artigianali. In conferenze e dimostrazioni pratiche illustra al pubblico questo genere d'arte e la sua storia affascinante.

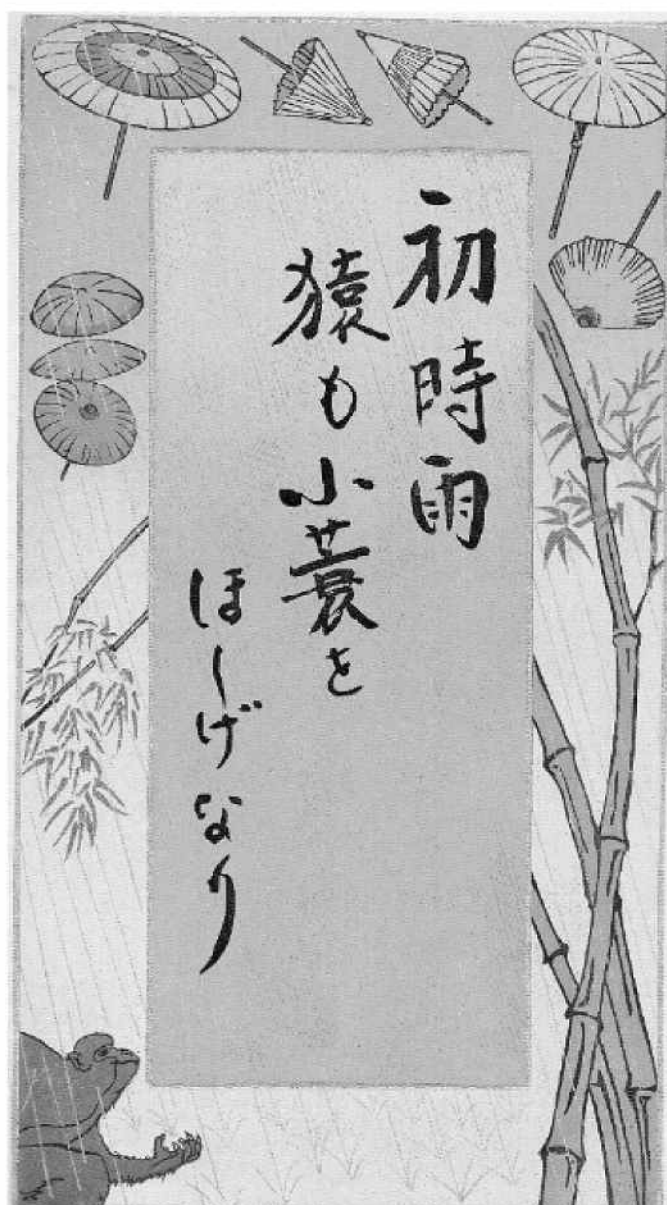
### **Mostre:**

- 1984/85/87 Galleria La Scaletta, Imperia (personali)
- 1987 Galleria Beniamino, Sanremo (collettiva)
- 1988 Centro Culturale Internazionale, Genova (personale)
- 1989 Associazione Italiana Ex-Libris, Milano (collettiva)
- 1989 Museum und Werstaten Schwetzingen, Germania (collettiva)
- 1989 Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova (collettiva)
- 1989 Salone del Libro, Torino (collettiva)
- 1989 Palazzo Ducale, Urbino (collettiva)
- 1990 Associazione Culturale Liceo Virgilio, Roma (personale)
- 1991 Palazzo Rocca, Chiavari (collettiva)
- 1991 Galleria il Quadrato, Chieri (collettiva)
- 1992 Associacio Catalana dell'Ex-libris (collettiva)
- 1992 Centro Culturale Polivalente, Imperia (collettiva)
- 1993 Palazzo della Permanente, Milano (collettiva)
- 1993 Collabora alla pubblicazione del San-Zj-Jin Libreria Bocca, Milano
- 1994 Palazzo delle Stelline 25° Congresso Ex Libris, Milano (collettiva)
- 1994 Conservatorio N. Paganini, Genova (personale)
- 1996 Museo d'Arte Orientale E.Chiossone, Genova (personale)
- 1997 Centro Culturale Polivalente, Imperia (personale)
- 2001 Castello Costa del Carretto, Garlenda (personale)

NISHIKI-E: eseguite nel 1997, con calligrafie di Jimbo Keiko - ognuna cm. 15 X 28.



Petalo a petalo  
cadrà la kerria  
e scroscia la cascata



Gelida pioggia  
vorrebbe anche la scimmia  
una mantella

(Libere traduzioni di Carla Vasio ed Ettore Corò)

Xilografia policroma su carta di riso eseguita nel 1988 - cm. 18,5 X 34,5 Xilografia policroma su carta di riso eseguita nel 1989 - cm. 16 X 26



Sulle montagne la neve  
- un canto d'uccelli  
solo si espande

(Norio Nagayama)

Buji (non - azione)

Si ringrazia Giorgio d'Andrea per l'illustrazione delle "tre lumachine".  
Grafica ed impaginazione a cura di Paolo Sommariva.

Per informazioni rivolgersi a Stefano d'Andrea v. Lamarmora, 48 - 18038 Sanremo (IM) - Tel. 0184 / 57.28.04